



Francesco Permunian

## Il gabinetto del dottor Kafka

Nutrimenti

Pagg. 186, €15,00 – ebook €7,99

Francesco Permunian soffre d'insonnia (a p. 27 trovate un cocktail di sua invenzione «a beneficio di tutti gli insonni d'Italia e del mondo») e di mestiere fa il bibliotecario: un mix esplosivo. «Mezzo sepolto da una montagna di carte e scartoffie, anche stasera sono dunque qui davanti alla scrivania, a confrontarmi in silenzio con i miei demoni. [...] scrivo, e poi riscrivo, interrogando le anime notturne dei miei maestri». Ecco cos'è *Il gabinetto del dottor Kafka*: un conclave di fantasmi e ossessioni, scandito in trentuno *tableau*. Una seduta medianica di vita e letteratura. Ci sono i morti e i vivi. Ci sono gli scrittori amati (Kafka, Sebald, Céline, Pasolini, Fortini, una nutrita schiera di veneti, Zanzotto, Parise, Comisso, Valeri, Meneghello, Piovene) e le persone del vissuto quotidiano (l'amica d'infanzia Carmen Barriento, il fotografo Giacomelli, lo zio Berto, il cugino Eriberto, Rosalba gli ex compagni di classe ecc.). Il gabinetto del titolo – riecheggiante un celebre titolo del cinema espressionistico tedesco – è un vero gabinetto 4x5, in cui si imbatté per necessità Kafka di passaggio a Desenzano, dove abita Permunian: «La direzione generale delle Ferrovie di Stato mi ha autorizzato a eseguire i lavori di ristrutturazione del mio cesso alla turca, onde trasformarlo da servizio igienico in edificio ad uso abitativo». Attenzione! Non si tratta dunque di un "romanzo", come recita beffarda la dicitura sulla copertina in basso a sinistra: semmai è un iper-romanzo, una selva selvaggia, irta di narrazioni acuminata e non convenzionali, schegge impazzite di vita e memoria. Le carte di un matto, per parafrasare il titolo di un pezzo. Dove, a ogni frase, c'è un'invenzione, una trovata, una soluzione stilistica o una riflessione da appuntare, mandare a memoria. Sentite qua: «Il rumore sinistro di un carro che sferraglia nelle tenebre, un carro di monatti che passa a raccogliere tutta quella paccottiglia polverosa che mi si è accumulata nella testa. [...] Lo sento di notte, quel carro. È sempre più vicino e minaccioso, ne avverto ormai il rumore delle ruote che cigolano nel buio. Nel chiarore incerto del crepuscolo antelucano, stamattina mi è sembrato di vederne la sagoma in lontananza». Un libro per chi ama l'elzeviro colto e raffinato, la prosa d'arte del migliore Novecento.

Compra su amazon.it

